



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18 OTTOBRE 2021

Resoconto della seduta n. 46/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno diciotto del mese di ottobre (18/10/2021) alle ore 17:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare

Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Assente
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Assente
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Sono inoltre presenti le seguenti Autorita':

Gen. Davide Scalabrin	Generale di Brigata Accademia di Modena
Gen. Rodolfo Sganga	Generale di Divisione Accademia di Modena
Comm. Gianni Bonfatti	In rappresentanza del Questore
Mons. Franco Borsari	In rappresentanza dell'Arcivescovo
Prof. Luigi Foffani	In rappresentanza del Rettore
Dott.ssa Maria Antonietta Gregorio	In rappresentanza del Prefetto
Ing. Giuseppe Molinari	Presidente Camera di Commercio

Magg. Vito Ristallo	In rappresentanza del Comandante Prov.le dei Carabinieri
Dott. Roberto Riva Cambrino	Comandante Polizia Locale
Dott.ssa Valeria Meloncelli	Direttore Generale Comune di Modena
Magg. Antonino Rubbino	In rappresentanza del Comandante Prov.le della Guardia di Finanza

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 66/2021

Proposta n. 3550/2021

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 69/2021

Proposta n. 3475/2021

Oggetto: CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA DI MODENA ALL'ACCADEMIA
MILITARE

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE

Il PRESIDENTE: "Buonasera a tutti e benvenuti in questa seduta particolare del nostro Consiglio comunale. Benvenuti, prima di tutto, ai nostri gentili ospiti, a partire dalla dottoressa Maria Antonietta Gregorio, vice vicario Prefetto di Modena, e le altre autorità. Tengo per ultimi, perché sono i protagonisti della nostra giornata, i rappresentanti dell'Accademia Militare. Saluto il Maggiore Vito Ristallo, in rappresentanza del Comandante provinciale dei Carabinieri, il Maggiore Rubbino, in rappresentanza del Comandante provinciale della Guardia di Finanza, il Professor Foffani in rappresentanza Rettore, Giuseppe Molinari, Presidente della Camera di Commercio, il Commissario Gianni Bonfatti in rappresentanza del Questore, Monsignor Franco Borsari, in rappresentanza dell'Arcivescovo e il dottor Roberto Riva Cambrino, Comandante della Polizia Locale, e la dottoressa Meloncelli, Direttore Generale del nostro Ente.

Auguro un benvenuto, un cordiale benvenuto al - da oggi - Comandante dell'Accademia di Modena, Generale di Brigata, Davide Scalabrin e al Comandante uscente, Generale di Rodolfo Sganga.

A tutti gli effetti, è una seduta ufficiale di Consiglio comunale, come sapete, siamo chiamati a votare una delibera, quindi, non è solo un momento celebrativo. Incominciamo con l'appello: la parola alla dottoressa Di Matteo".

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

PROPOSTA N. 3475/2021 CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA DI MODENA ALL'ACCADEMIA MILITARE.

Il PRESIDENTE: Sapete, siamo qui oggi per discutere e mettere in voto la delibera su proposta del Sindaco di conferimenti della cittadinanza onoraria all'Accademia Militare di Modena. Non è mia intenzione, non è nemmeno il mio compito, presentare nel merito la decisione che siamo chiamati a valutare e a prendere oggi. Nelle scorse settimane, il Sindaco ha scritto al sottoscritto facendo questa proposta, sarà lui a illustrarla e rappresentarla nel dettaglio. Credo, però, sia mio dovere fare ultime considerazioni di contesto in premessa. È senz'altro ben noto a tutti il valore non solo simbolico e celebrativo, ma prima ancora istituzionale, politico e culturale del conferimento della cittadinanza onoraria. Quello che stiamo per compiere è, pertanto, un atto a suo modo storico.

Negli ultimi 20 anni il Consiglio comunale ha insignito la cittadinanza onoraria a: Michael Schumacher, Remo Bodei, Nino Di Matteo, il Capo della Polizia di Stato, Vasco Rossi, Liliana Segre e il Milite Ignoto. Non credo ci sia bisogno di ricordarne le diverse evidenti motivazioni. Oggi, il Consiglio comunale è chiamato a fare questa scelta nel quadro definito da specifica delibera del 2015 che dice come la cittadinanza onoraria possa essere assegnata a chi abbia contribuito allo sviluppo economico, sociale e culturale della città, recato lustro all'immagine di Modena nel mondo, contribuito, con le proprie idee e le proprie opere, alla promozione e difesa della pace, della legalità, della cooperazione e della solidarietà tra i popoli, nonché della crescita civile e democratica della comunità nazionale ed europea.

La stessa delibera è la base delle iniziative che ogni anno celebriamo per riconoscere la cittadinanza, seppur solo onoraria, ai bambini nati da genitori stranieri che frequentano le nostre scuole. Per non dare adito a ogni possibile fingimento e ipocrisia, concedetemi anche un inciso personale dovuto alla coerenza e alla trasparenza con le quali cerco di esercitare il mio ruolo di Presidente: sono, rimango e rimarrò obiettore di coscienza. Ho scelto di non fare il servizio militare e ho svolto 20 mesi di servizio civile, impegnato nella promozione e la cooperazione internazionale della pace. Sono convinto sostenitore dell'istituzione di un dipartimento per la difesa civile, non violenta e non armata. Auspico che si arrivi il prima possibile all'istituzione del servizio civile universale e, con esso, dei corpi civili di pace. Capisco che ancora non possono essere alternativi all'Esercito, ma certamente non sarebbero meno importanti nel combattere i nemici che oggi ci insidiano molto di più che le guerre e le armi: le emergenze sociali e sanitarie, le crisi naturali climatiche, le nuove povertà. Così come potrebbero essere fondamentali nel gestire situazioni problematiche di accoglienza e integrazione.

Sono e rimango quel Fabio che da 40 anni ha fatto la scelta dell'obiezione di coscienza e che cerca di esercitarlo ogni giorno, nel suo impegno politico. Al tempo stesso, non posso non riconoscere l'intento di questa delibera che vuole sancire il rapporto di collaborazione, di disponibilità, di integrazione e di reciprocità alla nostra città e ad un'istituzione dello Stato che nell'esercizio del proprio mandato svolge nella e per la nostra città un ruolo anche in termini di promozione, di cultura, di formazione, di sport, dando l'opportuna rilevanza anche al fatto che tanti uomini e donne formati in Accademia sono impegnati in missioni di pace e che nello spirito dell'articolo 11 della nostra Costituzione, lo scopo formativo dell'Accademia sia quello di formare portatori di pace, seppur con modalità diverse da quello che auspicherei io, e non fautori di guerra.

È indubbio che Modena sia famosa a livello internazionale anche per la sua Accademia e che questo incrementi, per la nostra città, l'attrattività in termini formativi, culturali e turistici. Mi permetto anche di citare quanto detto questa mattina dal comandante Sganga, durante la cerimonia

per il passaggio di consegna. Per ogni allievo che è passato da Accademia, Modena è la seconda città natale. Lascio al Sindaco sviluppare la proposta e le sue motivazioni. Sindaco, prego".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie caro Presidente. Colleghi e colleghe, autorità civili, militari, religiose, un saluto particolare ai due Comandanti, al Generale di Brigata, Davide Scalabrin, che da oggi è il nuovo Comandante, e il Generale di Divisione, Rodolfo Sganga, che è chiamato a nuovi e importanti incarichi nazionali. A loro va il saluto dell'Amministrazione, il mio personale, un augurio di buon lavoro ad entrambi. Non nascondo anche una certa emozione, visto che quando si costruiscono le relazioni, poi, faremo in modo di continuarle, in modo diverso, questa mattina ho visto anche il Generale Mannino. Oggi, ci troviamo qui, in Consiglio comunale, per il conferimento della cittadinanza onoraria all'Accademia Militare di Modena. Il mio primo pensiero va ai tanti, di ogni ordine e grado, che sono andati avanti,... 5 mila 143 al 2017, per il nostro Paese, ricordati nei lapidari.

Oggi è una bella giornata per Modena perché l'Accademia Militare, che è un'istituzione molto radicata nel tempo nella nostra città, e da anni perfettamente integrata nella comunità e nella vita cittadina, oltre che all'interno del nostro sistema universitario, si rafforza, si rafforza proprio perché c'è quel filone culturale di relazione al quale ha sempre assicurato qualità e potenzialità rilevanti. L'Accademia è un riferimento importante della nostra Università di Modena e Reggio Emilia. L'Accademia è il più antico istituto di istruzione militare al mondo e, come sapete bene, ha in via esclusiva una parte fondamentale della formazione di base dei futuri ufficiali dell'Esercito italiano e dell'Arma dei Carabinieri. Esercito e Arma dei Carabinieri che siamo contenti di vedere e che chiediamo sempre di essere presenti insieme a noi nella sfida per sicurezza e legalità. Formazione che a partire da quest'anno implementerà l'attuale biennio di studi con un ulteriore anno a Modena prima del ciclo formativo di specializzazione.

Oltre a ringraziare il Generale Sganga, vorrei, in quest'occasione, ringraziare anche il Generale Camporeale. Consideriamo, quindi, positivamente anche la valorizzazione dell'ateneo modenese, grazie ai corsi di studio dell'Accademia. È un elemento importante perché per noi l'Università e, in generale, la qualità della formazione, sono punti cruciali della Modena di oggi e di domani: conoscenza, competenza, passione, servono in ogni area dell'economia della scienza e della vita comunitaria. Teniamo come riferimento i messaggi del saper fare e dell'essere, che sono citati costantemente come impianto valoriale e quando conferimmo la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, a luglio, con delibera 56 del 2021, ricordammo che quel conferimento, deciso da tanti Comuni italiani, era un evento unificante con il Paese, c'è quindi un filo unico con la cerimonia di oggi.

Ricordo infatti che la nostra Accademia è erede della storica reale Accademia Sabauda, fondata a Torino il primo settembre 1677, e ne conserva le tradizioni di intenso impegno negli studi di formazione militare di eccellenza internazionalmente riconosciuta. È quindi patrimonio di Modena e patrimonio del Paese. Del resto, proprio a Palazzo Ducale, i colori verde, bianco e rosso furono sanciti dal congresso della Repubblica Cispadana per comporre quel tricolore della bandiera che ancora oggi ci emoziona. Vorrei ricordare anche un collegamento particolare della nostra storia, leggendo i documenti, curiosando, Francesco Baracca, medaglia d'oro al valor militare, uscì dall'Accademia nel settembre del 1909, proprio dalla Scuola Militare di Modena, con grado di Tenente di cavalleria e su sua richiesta passò alle fila dell'aviazione militare. La sua storia e il ricordo delle gesta compiute rimangono nel tempo; dopo la sua morte, la madre, contessa Paolina, fece dono ad Enzo Ferrari - vedete, poi si ricercano i pezzi della storia - del cavallino rampante disegnato sulla fusoliera dell'aereo del figlio e gli disse: "Perché non metti il cavallino di mio figlio

sulle tue automobili? Sono sicura che porterà fortuna". E quel cavallino è pezzo della storia della scuderia Ferrari e di Modena.

Consegnare simbolicamente le chiavi della città all'Accademia Militare significa sottolineare un rapporto di fiducia reciproca di interazione e integrazione, una collaborazione che nel corso degli anni si è fatta sempre più stretta, a beneficio di tutta la comunità modenese e prova, verso l'istituzione militare, un sentimento di orgoglio cittadino, ne riconosce il prestigio e l'importanza e non nasconde la riconoscenza. Ricordo, per esempio, l'impegno dei militari italiani dell'operazione Strade Sicure, a protezione di possibili obiettivi sensibili, come il Duomo, il sito Unesco, la Sinagoga, il Tribunale ed altre aree della città. La loro presenza, discreta, ma visibile, per i modenesi è rassicurante. Sottolineo il lavoro di squadra del sistema Paese per contribuire nelle calamità del tempo e, in particolare, per mettere all'angolo il Covid. Spero di incontrare presto il generale Figliuolo, Commissario straordinario per le misure di emergenza epidemiologica del Covid 19, per fare una riflessione e capire ancora meglio il quadro.

In questi anni, poi, tante e tanti modenesi, prima che la pandemia sospendesse la maggior parte delle attività in presenza, hanno potuto assistere ad eventi, conferenze, mostre, visite guidate dentro Palazzo Ducale. Per fortuna, oggi, siamo in fase di ripartenza e debbo anche riconoscere che sempre di più l'Accademia è aperta alla città. La storia della città, l'impronta Estense, lo sviluppo del turismo locale, nazionale e internazionale, escono quindi rafforzare e qualificate dalla nostra collaborazione, e questo è stato possibile grazie alla fiducia crescente, all'Accademia Militare e all'Amministrazione comunale, per organizzare visite turistiche nel Palazzo. La collaborazione prosegue da una ventina d'anni, sulla base di un protocollo d'intesa periodicamente rinnovato, le visite stanno riprendendo e si sta già lavorando per un rinnovo del protocollo in scadenza a fine anno. Ricordo, inoltre, che nel 2016 è stata introdotta la cerimonia dell'Alzabandiera in Piazza Roma, sempre molto partecipata dai cittadini. Un altro momento significativo di incontro tra l'Accademia e la città, per dare valore al nostro tricolore, così come lo è la recente istituzione dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Esercito Accademia Militare presentata con l'inaugurazione di alcuni impianti riqualificati che saranno disponibili e sono disponibili anche per gli sportivi modenesi, i quali si alleneranno al fianco degli allievi ufficiali.

Aggiungo le relazioni con il mondo dell'impresa in diversi settori strategici che auspichiamo possano essere potenziati. La cittadinanza onoraria, quindi, rafforza ulteriormente questi legami tra l'Accademia e la Città di Modena, anche nella prospettiva di avere un ruolo significativo dello sviluppo urbanistico del territorio. Il Consiglio comunale ha già espresso la volontà di collaborare con l'istituzione militare per agevolare eventuali operazioni di riorganizzazione delle aree delle strutture, valutando anche, sulla base delle mutate esigenze, nella consapevolezza che si tratta comunque di scelte strategiche riorganizzative militari, ma che incidono sulla città, conferendo la cittadinanza onoraria all'Accademia Militare, vogliamo anche confermare questa disponibilità a partire naturalmente da una condivisione forte per l'interesse pubblico che sta alla base di queste scelte.

Concludo richiamando qualcosa per me molto importante, oggi, il nostro Avia Pervia si unisce a quello dell'Accademia, al messaggio dell'Accademia, Una Acies perché si possa rafforzare l'impegno per assicurare migliore sicurezza e opportunità con l'unico obiettivo per il nostro Paese, le nostre comunità, per assicurare il bene comune e realizzare sempre pace e libertà. Sono queste le motivazioni importanti che vanno a sancire ulteriormente l'impegno e il rapporto tra la Città di Modena e l'Accademia Militare di Modena".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Apriamo il dibattito sulla proposta di deliberazione 3475: Conferimento della cittadinanza onoraria di Modena all'Accademia Militare. Voteremo e voteremo anche l'immediata eseguibilità, nel caso la delibera fosse approvata. Ricordando che la Conferenza dei Capigruppo, oltre a licenziare la delibera, ha convenuto di fare un unico intervento in un tempo massimo di dieci minuti per ogni Gruppo, invito i colleghi ad iscriversi per il dibattito. Si è iscritto il consigliere Jacobazzi. Consigliere Jacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Rompo il ghiaccio io. Grazie Presidente. Buonasera signor Sindaco, colleghi Consiglieri, illustri ospiti, davvero poche parole, non i dieci minuti indicati dal Presidente perché il significato della delibera è già ben chiaro nella stessa e perché immagino che i nostri ospiti abbiano avuto una giornata molto intensa, che probabilmente non finirà neanche questo pomeriggio. Parto da un motto che faccio mio, e già citato dal signor Sindaco: "Una Acies", una sola schiera, lasciatemi osare, figli di una sola schiera, ovvero singoli che diventano uno. In un mondo atomizzato come quello attuale, un motto così va contro tendenza e fa venire i brividi di emozione anche a un non romantico come me.

In un mondo atomizzato e - aggiungo - sempre più povero di valori, quale onore e sacrificio, mondo sempre più povero anche di valori fondanti come quello della patria, altro concetto, ahimè, spesso umiliato e annacquato da buona parte della società e da alcune forze politiche, dove lo stesso concetto di libertà viene tradotto in posso fare quello che mi pare e non capito nella sua nobile essenza e soprattutto non viene capita la fonte perché la libertà è tale perché esiste un altro concetto, prodromico ed essenziale, ovvero la difesa di quella libertà e la difesa della libertà, nella storia della quotidianità, la dobbiamo agli uomini e alle donne in divisa, e per questo vi ringrazio. Divise che spesso vengono immotivatamente additate come fonte di allarmismo o pausa, senza pensare a quanto fanno in termini di sicurezza, di organizzazione, l'abbiamo potuto vedere durante questa pandemia e durante la campagna dei vaccini, come giustamente indicato dal Sindaco, di soccorso umanitario nelle varie missioni di pace in cui l'Italia si è sempre contraddistinta per preparazione, capacità e generosità. Vedete, anche in questa magnifica città che oggi vi onora e vi ringrazia, ci sarà sempre chi criticherà la divisa che indossate, magari senza dirvelo in faccia, ma scrivendo sui muri dieci, cento, mille "Nassiriya". Non è questo il momento di parlare di queste cose, oggi è il giorno della festa e della gioia ed è con gioia che mi congratulo e do il benvenuto alla nostra giovane, nuova concittadina Accademia Militare di Modena, portandole i saluti di un comune amico e di un grande ammiratore, il Presidente Silvio Berlusconi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente, signor Sindaco e autorità tutte. Innanzitutto, desidero ringraziare di cuore il Comandante uscente dell'Accademia, il Generale Rodolfo Sganga, per la sua disponibilità ed il grande servizio compiuto per la nostra città. Un sincero benvenuto al nuovo Comandante dell'Accademia Militare di Modena, il Generale Davide Scalabrin, a cui rivolgo un augurio di buon lavoro da parte di tutto il nostro Gruppo consiliare. Colgo anche l'occasione per ringraziare di cuore tutti i militari della nostra prestigiosa Accademia che, con grande professionalità, contribuiscono a difendere la nostra libertà e la pace nel mondo. Siamo molto felici e abbiamo accolto fin da subito positivamente la decisione del Sindaco di conferire all'Accademia Militare la cittadinanza onoraria della Città di Modena in quanto tale istituzione per noi rappresenta un presidio di libertà fondamentale per la nostra città e il nostro Paese. Infatti, nella nostra Accademia, ogni anno studiane si formano gli allievi che saranno i futuri ufficiali dell'Esercito italiano e dell'Arma dei Carabinieri, i quali con attaccamento alle istituzioni, spirito di servizio e

senso dell'onore, avranno l'arduo compito di servire e difendere il Paese e i cittadini in difficoltà in Italia e nelle missioni all'estero.

L'Accademia Militare di Modena, fa parte integrante della nostra comunità, arricchendola da un punto di vista storico e culturale, come sappiamo, lo splendido palazzo fu anche residenza del Duca degli Estensi, da un punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico e anche da un punto di vista turistico ed economico in quanto attrae molti visitatori nella nostra città. Molto importante e significativo, inoltre, è il rapporto tra l'Accademia e l'Università di Modena e Reggio Emilia che dimostra ulteriormente la sinergia e la crescente integrazione tra le diverse istituzioni del nostro territorio, con ricadute benefiche sulla nostra comunità intera. Infatti, è nostro interesse che questo processo di inclusione si accentui sempre di più affinché nessuno possa avere anche solo l'impressione che tale istituzione sia un corpo estraneo alla nostra città e la giornata di oggi va esattamente in questa direzione. Ribadendo la nostra soddisfazione per il conferimento della cittadinanza onoraria all'Accademia Militare di Modena, non posso non concludere questo mio breve intervento senza ricordare il grande sacrificio che tutti i nostri militari compiono nei teatri di guerra internazionali per difendere la nostra libertà ed il tributo di sangue che nel corso della storia dell'Accademia i suoi ufficiali hanno pagato per il bene e la sicurezza del nostro Paese, i cui nomi sono scolpiti nel marmo, nel lapidario ai caduti, affinché nessuno li possa dimenticare, e noi non li dimenticheremo mai. Un grazie di cuore".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Saluto tutti gli ospiti per questo Consiglio speciale ed eccezionale, perché non è normale che il Consiglio comunale, quindi, la comunità civile modenese, in questo consesso democraticamente eletto riconosca e conferisca la cittadinanza, sono eccezioni, le ha citate il Sindaco, anche ad avvalorare quello che stiamo facendo questa sera. Riprendendo dall'illustrazione del Sindaco, dove lui ha bene, secondo me, richiamato i motivi anche molto concreti che portano a questa delibera e a questa proposta di conferimento, parto da qui, cioè, il tema del rapporto Comunità militare, rappresentata dall'Accademia, e comunità civile, è un rapporto molto lungo. Questa città, almeno dal XIII secolo, quando eravamo ancora sotto gli Estensi e prima dell'unità d'Italia, aveva un'Accademia, con varie vicissitudini quest'Accademia si è poi riproposta con l'unità d'Italia, 1859, e poi via da lì, è partito un nuovo corso.

Mi permetto anche di sottolineare che a mio parere c'è un altro corso che è iniziato dopo la Seconda Guerra Mondiale, cioè fino al 1943, quando poi è stata sospesa l'attività dell'Accademia per i noti fatti, e sappiamo tutti, a Modena, cosa successe lì dentro, non certo per colpa e responsabilità del Regio Esercito, fino alla Seconda Guerra Mondiale, quella era una Regia Accademia, ora, la cornice è cambiata profondamente e anche, a mio parere, i rapporti dell'Accademia con la città, la cornice ora è democratica e repubblicana, poi, su questo ci tornerò. In questa cornice nuova, credo che si giustifichino e si innestano anche quei rapporti, cambiati tanto negli ultimi lustri, soprattutto, tra l'Accademia come comunità militare e l'istituzione Comune di Modena e comunità modenese in senso più ampio.

Quello che andiamo a sottolineare, poi dirò anche altre cose, è sicuramente innanzitutto questo rapporto che soprattutto nella cornice democratica repubblicana, non penso che in un contesto diverso si potesse ragionare in questi termini, quest'apertura dell'istituzione, la chiamo così, Accademia alla Città e quest'apertura della Città all'Accademia. C'è un dialogo, c'è una relazione che dura da anni, molto profonda non solo nel sentimento dei modenesi che riconoscono e vedono l'Accademia da più di 150 anni, senza arrivare al diciottesimo secolo, ma è proprio quello che interessa di più noi in questo momento o comunque molto, è il rapporto con le istituzioni, con i

suoi rappresentanti, quindi, il Sindaco nella persona della comunità civile modenese e il Comandante dell'Accademia pro tempore che ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà quest'istituzione sul nostro territorio.

Bene, come ha detto il Sindaco, queste relazioni sono profondamente cambiate, ci sono segni concreti, li ha citati e non sto a ripeterlo, dalla possibilità di visita alla possibilità di utilizzare degli impianti, a un rapporto che è diverso e cambia, quindi fa sentire chi frequenta l'Accademia, cioè la comunità militare, sempre di più parte di questa città che ospita i militari, che sono qui per alcuni anni della loro vita, per esempio i Cadetti, con i modenesi che nascono, vivono e lavorano qui, non fanno sentire un corpo estraneo quest'Accademia e il palazzo dove ha sede. L'Accademia Militare di Modena certamente non la devo presentare io, credo che sia nota anche oltre le mura cittadine, certamente ha un ruolo fondamentale nella formazione dei quadri, mi viene da dire, comunque degli ufficiali, penso che sia il termine corretto, sia dell'Esercito Italiano che dei Carabinieri. Queste due peculiarità, quindi, la formazione, il poter far studiare i giovani che vogliono intraprendere questa strada, nella nostra città per due, ora tre, anni, fonda un elemento molto importante, è vero che anche da questa città, soprattutto da questa città, grazie a questo percorso, vengono formati i quadri dell'Esercito e dei Carabinieri, questo è un dato che non possiamo non vedere e toccare perché sono i Carabinieri che contribuiscono, non poco, alla sicurezza anche della nostra città, oltre che dell'Italia intera.

Riguardo all'Esercito Italiano, è chiaro che il suo ruolo, soprattutto alla luce della Costituzione, alla luce della cornice repubblicana e democratica, è diverso, l'ha citato il Sindaco e anche qualcuno che mi ha preceduto, le missioni, il poter contribuire in un'ottica di scelta internazionale anche con il nostro Esercito a missioni dove spesso quasi del tutto i responsabili quadri dell'Esercito sono formati nella nostra città, missioni dov'è possibile anche e non solo per coloro che vivono nei Paesi dove vengono effettuate queste missioni, appunto, ricevere un sostegno economico, una cura, perché da quello che mi risulta, ma pare incontrovertibile, in una missione si possa prendere esempio dell'Afghanistan, ma credo che valga in tanti e in tutti gli altri scenari, l'Ospedale Militare, dove l'operatore sanitario si è formato anche a Modena, non è precluso ai civili, per quello che mi risulta, è aperto alla popolazione civile, oltre che a chi ne ha bisogno dei militari. Questo, è un esempio semplice che - però - ci dice come la formazione che diamo in questa città con l'Università, con la possibilità di studio, contribuisce a un valore aggiunto.

Volevo tornare, per concludere, a quello mi sono permesso di dividere, la storia dell'Accademia in una prima fase Regia, Monarchica, perché è un dato di fatto, e nella fase attuale che stiamo vivendo, Repubblicana. Bene, questa fase, questo spartiacque, voglio ricordarlo, avviene l'8 dicembre 1947, quando Modena riceve il presidente De Nicola e fa due cose il presidente Enrico De Nicola a Modena: la prima è quella di inaugurare il nuovo corso dell'Accademia, di cornice repubblicana, che si era momentaneamente trasferito, pro tempore, a Lecce e riprende la sua sede propria naturale, ora sotto l'ombrello della Repubblica, che ripartono ufficialmente i corsi che erano di fatto appena ripartiti, ma viene inaugurato il nuovo corso (8 dicembre 1947), è un caso, è una coincidenza, a me piace abbinarle, e successivamente, lo stesso Presidente della Repubblica, sempre in Piazza Roma, davanti al Palazzo Ducale, conferisce la Medaglia d'oro a Modena come città della resistenza. Abbinare questi due episodi è una mia scelta, perché reputo che l'istituzione Accademia, comunità militare, con quello che è già stato detto da chi mi ha preceduto, dal Sindaco e anche dal Presidente del Consiglio, che condivido, inserirla nella cornice propria, che è quella della Repubblica italiana, democratica, dove viene rimessa, dove riparte la sua attività propria, secondo me, è un bel segno da sottolineare, che valorizza il ruolo dell'Accademia, che lega ancora di più una città come quella di Modena che ha avuto anche precedentemente la sede dell'Accademia, ma diciamo che questa nuova istituzione, in questa forma, in questo contesto repubblicano, è quello che ha permesso anche di arrivare qui, cioè il poter creare relazioni con l'istituzione locale e

democratica repubblicana, con l'istituzione militare, il creare relazioni di apertura con la città e di apertura del Palazzo Ducale, quindi, un'osmosi o comunque un riconoscerci a vicenda, Città di Modena e Accademia, con tutto quello di valori importanti che si portano dietro la Città di Modena e l'Accademia Militare, per la sua storia centenaria e, a me piace di più sottolineare, più recente, Repubblicana, all'ottica di una Costituzione che prevede l'istituzione militare, che gli dà un nuovo ruolo, nuove funzioni e che quindi Modena può, l'ha fatto, deve e volentieri continua ad accogliere. Con questo, sembra chiaro che il Gruppo Democratico voterà a favore questa delibera".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Signor Sindaco, illustrissimi rappresentanti delle Istituzioni presenti oggi in questa sala e illustrissimi Generali Sganga, al quale ovviamente porgiamo i nostri ringraziamenti per il lavoro svolto, e Generale Scalabrin, al quale diamo il benvenuto e l'augurio di buon lavoro. Premettiamo che Sinistra Per Modena rispetta il ruolo svolto dall'Accademia Militare di Modena, ospite della comunità modenese nello storico Palazzo comunale da oltre un secolo e non mette in discussione il prestigio che l'alta scuola di formazione per ufficiali dell'Accademia Militare di Modena ha portato nella nostra città. Tuttavia, troviamo di difficile comprensione la strettissima tempistica con la quale si propone al Consiglio comunale di discutere ed approvare la proposta di questa delibera per la concessione della cittadinanza onoraria alla nostra più alta istituzione militare.

Tempi stretti che non consentono al Consiglio comunale, quindi, all'intera città, di intraprendere un'approfondita riflessione e condivisione della proposta che oggi ci ha illustrato il Sindaco. Nonostante il conferimento della cittadinanza onoraria ad un'istituzione militare sia già stato attuato in altre occasioni, in Italia, sarebbe stato opportuno, a nostro avviso, condividere questa proposta con i dovuti modi e i tempi, con il Consiglio comunale, compresa anche la valutazione di altre eventuali forme alternative di riconoscimento.

Durante la scorsa Legislatura, si era aperto un confronto, anche molto positivo, sempre in questo Consesso, dove si conveniva che il nostro prestigioso Palazzo Ducale, patrimonio non solo dei modenesi, avrebbe dovuto trovare maggiori occasioni per poter essere fruito e goduto dai cittadini e a tutt'oggi riteniamo che si potrebbe fare qualcosa di più, come ad esempio rendere accessibile alla gente più volte, durante l'anno, il varco che collega Corso Vittorio Emanuele con Piazza Roma, come pure permettere ai modenesi, con maggiore frequenza, la visita degli spazi e delle sale del Palazzo Ducale. Il conferimento della cittadinanza onoraria all'Accademia Militare, che risiede nel Palazzo Ducale da 150 anni, potrebbe essere interpretato come il preambolo per la concessione definitiva del Palazzo Ducale, quale sede delle Forze Armate, ma questa decisione crediamo debba essere presa da tutta la città per mezzo di una forma pubblica di discussione partecipata e non con una delibera di impulso del Sindaco.

Concludo dicendo che non avendo ravvisato le contingenti motivazioni tali da giustificare una così urgente necessità del conferimento oggetto della delibera, e che pertanto non giustificherebbe l'assenza di un dibattito approfondito, invece auspicabile, e nel ribadire il nostro rispetto e riconoscimento su tutto ciò che è e rappresenta l'Accademia Militare per la nazione e per la città di Modena, preannunciamo il nostro voto di astensione".

La consigliera AIME: "Grazie signor Presidente. Buonasera alle colleghe, ai colleghi e ai gentili ospiti. Il pacifismo e l'ecologismo sono strettamente collegati, ed entrambi devono affrontare un sentire comune che spesso li vede come una sorta di disarmo unilaterale. La paura della guerra,

la paura della catastrofe ambientale, non sono sufficienti a orientare un pensiero gravato dal timore di lasciare ciò che è noto. Scriveva Alexander Langer: "Ed è infatti facilmente intuibile che in un mondo in cui i supremi valori siano la ricchezza e la potenza (economica, militare, politica, personale ecc.), i beni altissimi, semplici ed immediati - la pace non meno che l'acqua o l'aria pura, la possibilità di fidarsi gli uni degli altri e di contare gli uni sugli altri non meno della salute - finiscano per soccombere". Sempre Langer, continua: "Sembra che l'azione ecologista o pacifista si addica solo agli asceti, ai valorosamente puri, a "chi non è di questo mondo". Ed invece dev'essere evidente a tutti che è anche questione di "qualità della vita". Liberarsi dalla guerra, dal militarismo, dalla distruzione ecologica, dall'incombere dell'apocalisse "civile" o "militare" che sia, non è solo un imperativo per chi vuole che i nostri figli o nipoti possano ancora vivere o per chi ama i popoli lontani. Non è solo questione dei "generosi", per capirci meglio. La causa della pace non è più separabile da quella dell'ecologia, dalla salvaguardia della natura, così come non è separabile da quella della giustizia e della solidarietà tra i popoli, e tra sud e nord del mondo. Sino ad ora si è agito all'insegna del moto olimpico,il più veloce, il più alto, il più forte, che rappresenta la quintessenza dello spirito della nostra civiltà, dove l'agonismo e la competizione sono la norma quotidiana e pervasiva. Che ne sarà di quella concentrazione alternativa che potremmo sintetizzare *lentius, profundius, suavius*, più lento, più profondo, più dolce, non ci potrà essere il cambiamento, il nuovo orizzonte ecologico, le nuove civiltà di pace e di condivisione di cui abbiamo bisogno".

Qui si ferma Langer, anzi, mi fermo io sul pensiero. A distanza di 30 anni dagli scritti di Langer, il mondo è pieno di guerre, le parole pace e pacifismo si pronunciano sempre meno, come se ci fosse una silenziosa resa e il nostro Paese, che nella Costituzione dichiara: l'Italia ripudia alla guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, nel 2020, secondo l'istituto Sipri, che è l'istituto internazionale di ricerca sulla pace di Stoccolma, ha sostenuto una spesa di ben 29 miliardi di dollari per spese militari, con un aumento del 7,5 per cento rispetto al 2019 e per il 2021 è previsto un ulteriore aumento, superiore all'8 per cento, a cui aggiungere le rilevanti ricadute nel PNRR, a favore del settore militare, azioni sulle quali, come Europa Verde, abbiamo manifestato ferma contrarietà.

Per Europa Verde è quantomai opportuno e attuale dare vita a progetti di riconversione dell'industria bellica e anche ai luoghi deputati a formare comandanti di Eserciti. La promozione della Città di Modena non passa necessariamente dalle funzioni militari dell'Accademia, ma dalla storicità e dalla bellezza di quell'edificio, dalla storia degli estensi, sono le architetture, i dipinti e le sculture che hanno un immenso valore, come un valore per la città sarebbe l'apertura di un passaggio pedonale ciclabile da Piazza Roma a Corso Vittorio Emanuele, un'apertura come contraltare di un luogo prevalentemente chiuso, da difendere come una fortezza in tempo di guerra.

Dopo decenni di giovani costretti al servizio militare, a un anno di lontananza dalle famiglie, dallo studio, dal lavoro, dopo la Legge 226 del 23 agosto 2004, che finalmente abolì la leva obbligatoria, ad oggi non abbiamo progetti civili di pace per noi abbastanza significativi in quegli spazi lasciati vuoti, ma un core che è rimasto nella formazione militare dell'Esercito italiano. Come pacifisti, come antimilitaristi, potremmo aderire a una proposta di cittadinanza onoraria solo aprendo contemporaneamente a una visione differente dell'uso della forza che riduca le spese militari, oggi in continua crescita, malgrado la pandemia, che punti alla riconversione dell'industria bellica. Oggi esportiamo 4 miliardi di euro di armi, di cui 900 milioni all'Egitto, sottolineo, all'Egitto, che sviluppi tecniche di gestioni non violente dei conflitti e che preveda la costituzione di una forza di pace europea, armata di strumenti di logistica e non di armi. Al tempo stesso, l'Accademia Militare di Modena è un soggetto attivo nella nostra città, gestisce un patrimonio storico importante, vede presenti tanti giovani che studiano, che si impegnano in un percorso fatto di responsabilità.

Per questo, il nostro voto non poteva essere contrario, ma sarà di astensione, un'astensione condizionata e speriamo di stimolo all'Amministrazione e all'Accademia per ripensare a un ruolo diverso nell'uso degli strumenti e delle competenze militari. Grazie".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti, alle autorità, ai nostri colleghi, al Sindaco e ai nostri illustri ospiti. A nome del Gruppo Movimento 5 Stelle leggerò un breve testo e cercheremo di dare il nostro contributo in maniera molto semplice, anche per essere sicuri di spiegare le nostre ragioni. In merito alla proposta del Sindaco Gian Carlo Muzzarelli, è utile appunto manifestare con semplicità il nostro pensiero. In questa proposta ci sono diversi elementi che non comprendiamo, compresa l'urgenza di discutere questa delibera, come ha già detto il collega Stella, quando sappiamo che siamo in arretrato rispetto ai nostri lavori e non stiamo ovviamente facendo un ragionamento di priorità e di importanza. È proprio una considerazione di carattere pratico e anche ideale, da un certo punto di vista.

La nostra maggiore perplessità riguarda questo fatto, il conferimento della cittadinanza onoraria viene proposto in questo caso a un soggetto che è un'istituzione e non una persona fisica. Per noi, la cittadinanza, oltre ad essere un riconoscimento, è un esercizio quotidiano, è una pratica che continua a generare azioni utili alla collettività, che deve fungere da esempio ed è quindi utile che il destinatario sia una persona o magari in seguito il suo ricordo. Tuttavia, abbiamo riscontrato che diversi Comuni hanno conferito cittadinanze onorarie a istituzioni, e tra queste anche istituzioni militari, come nel caso della proposta per Modena. Non ne facciamo una questione ideologica e pensiamo che nemmeno ci sia necessità di ricordare che siamo contro la guerra, qui, il discorso sarebbe molto interessante anche se forse troppo articolato per il tempo che abbiamo a disposizione, quindi, è un discorso che potrebbe trarre spunto anche da quanto detto dalla collega Aime, ci sarebbero anche altri elementi, secondo noi, da far presente, ma riteniamo che non sia questa, in questo momento, la sede.

Facendo una piccola ricerca sul comportamento di altri Comuni, abbiamo visto che ci sono diversi conferimenti, appunto, rilasciati da altri Comuni italiani, e in genere sono motivati con vicende recenti particolarmente rilevanti per le comunità di riferimento e spesso questi provvedimenti hanno come destinatari, come protagonisti, proprio soggetti del mondo militare. Faccio solo un esempio, il Comune di Taurianova che ha concesso la cittadinanza onoraria per l'apporto che eserciti e militari impiegati hanno dato alla lotta contro il Covid, come di fatto a Modena ha fatto anche l'Arma Aeronautica, mentre nel nostro caso, le motivazioni riportate per l'Accademia di Modena, che ci teniamo a dire, sono tutte condivisibili in sé, non sono sbagliate, non vedono un legame con episodi straordinari avvenuti in città e effettivamente potremmo dire, in un certo senso, che l'Accademia non ne ha necessità proprio perché è un'istituzione sicuramente importante ed è certo che porta prestigio e attenzione alla città di Modena, ma è anche, per fortuna, perfettamente inserita assolutamente nella vita della città da decenni. Quest'integrazione tra città e strutture ..., è già avvenuta da parecchio tempo. Le collaborazioni con il Comune, le visite guidate, l'apertura del Palazzo che la ospita in numerose occasioni, non sono una novità per Modena e ne siamo ben felici.

È chiaro che tali risultati, oggi consolidati, sono frutto di molti anni di colloqui e interazioni che presuppongono anche un riconoscimento reciproco tra Amministrazione, città e Accademia e che hanno fatto diventare l'Accademia, i militari e gli allievi presenti delle vere e significative parti, elementi importanti della città. In sostanza, però, relativamente alla delibera che ci viene proposta, non siamo riusciti a trovare, anche lasciando da parte delle difficoltà di metodo che abbiamo elencato per primi, una motivazione specifica per questo riconoscimento di oggi, ovviamente,

questo non è un giudizio sull'istituzione, che sicuramente apprezziamo, ma è uno stimolo a trovare terreni di collaborazione sempre più ampi e coinvolgenti per gli allievi e i cittadini.

Alla fine, il nostro suggerimento, il nostro obiettivo, è quello di arrivare a considerare, con molta semplicità, il personale e gli allievi pienamente ai nostri concittadini, in uno scambio continuo di esperienze utili per tutti e che abbia, sullo sfondo, i valori di umanità che siamo certi ci accomunano tutti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessun altro, chiedo al Sindaco se vuole intervenire in replica. Sindaco, prego".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Credo sia importante fare chiarezza. Il primo elemento d'urgenza è per il rispetto delle due persone che sono qui, hanno anticipato i tempi per esigenze di organizzazione nazionali, per cui ci vuole un rispetto anche per le altre istituzioni, per cui avevamo previsto il 4 novembre, l'ho anticipato, quindi, abbiamo semplicemente anticipato; la seconda, vorrei semplicemente ricordare l'articolo 11 della Costituzione e ricordarlo a tutti noi, perché l'Italia ripudia alla guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie. Vorrei fossero chiari questi due elementi che per me sono fondamentali e chiari.

L'ultimo è che il Palazzo non è di proprietà del Comune, non è di proprietà dei modenesi, ma ha una sua proprietà ben definita, quindi, anche da questo punto di vista, sempre per chiarezza ai Consiglieri comunali, in modo che sappiano come sono le cose, in modo che si abbia il quadro completo delle questioni.

Per il resto, naturalmente, in questi anni si sono rafforzate tante strategie, tante relazioni e tante collaborazioni che hanno potenziato e io penso che anche oggi stiamo facendo un buon interesse della nostra comunità, piena di valori e di opportunità, si è detto prima, l'ambito della libertà e della pace nel rispetto della nostra Costituzione".

Il PRESIDENTE: "Credo che gli interventi nel corso di dibattito siano stati esaustivi rispetto alle posizioni, però da prassi devo chiedere se ci sono dichiarazioni di voto. Direi di no. Chiedo ai Consiglieri che fossero fuori dall'Aula di rientrare che procediamo con le operazioni di voto e ai colleghi collegati da remoto di attivare la telecamera per il riconoscimento al momento del voto.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 3475, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli	24:	i consiglieri, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Astenuti	6:	i consiglieri Aime, Giordani, Manenti, Scarpa, Silingardi e Stella.

Risultano assenti i consiglieri Guadagnini, Reggiani e Trianni.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. n. 3475, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 6: i consiglieri Aime, Giordani, Manenti, Scarpa, Silingardi e Stella.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Guadagnini, Reggiani e Trianni.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Il PRESIDENTE: Abbiamo conferito la cittadinanza onoraria. La parola al neocomandante e Generale di Brigata Davide Scalabrin per un suo intervento e un suo saluto. Prego". Aveva dei problemi con il microfono il Comandante, adesso dovrebbe essere tutto sistemato. Prego e di nuovo benvenuto nella nostra città e nel nostro Consiglio".

Il generale SCALABRIN: "Grazie mille. Ringrazio il Sindaco Gian Carlo Muzzarelli, il Presidente del Consiglio comunale, Fabio Poggi, e tutti i componenti del Consiglio comunale per l'interessante dialettica e per l'accoglienza riservatami nel mio primo giorno di comando con un evento così importante e sentito quale il conferimento della cittadinanza onoraria. Ringrazio anche a nome di tutte le donne e gli uomini dell'Accademia Militare che condividono con me l'orgoglio e la soddisfazione per questo importante riconoscimento.

L'odierno evento è la testimonianza dell'indissolubile legame tra la Città di Modena e l'Accademia Militare, legame ulteriormente rafforzatosi negli ultimi anni e per questo devo ringraziare il mio predecessore, il Generale di Divisione Rodolfo Sganga. Al nuovo Comandante non posso che confermare la volontà dell'Accademia di essere vicino alla città. Oggi, in occasione del cambio del Comandante, è stato concesso il titolo di Cadetto ad honorem alla professoressa Del Din, medaglia d'oro al valor militare. Questo, per me vuole essere il legame più forte con la Città di Modena: medaglia d'oro al valor militare.

Voglio assicurare chiunque, anche chi è scettico in questa concessione, che noi prepariamo questi allievi, dell'Esercito, dell'Arma dei Carabinieri, sui valori Repubblicani, su quei valori frutto della guerra di liberazione e li prepariamo non ad essere pronti a qualsiasi circostanza, ma a far riferimento in ogni circostanza a quei valori fondanti che sono parte della nostra Costituzione e che ci devono guidare in ogni nostro momento.

Se posso, vengo da tre anni di comando di una Brigata Taurinense, in questi tre anni ho vissuto due importanti realtà, la prima è il Covid, il Piemonte, insieme alla Lombardia, sono state le prime Regioni colpite dal Covid e lo siamo stati in maniera molto intensa. Parte di quei camion che voi avete visto, che uscivano da Bergamo e sono venuti a Modena, erano guidati da Alpini della mia Brigata e nessuno gli aveva mai detto, nel loro addestramento, che avrebbero portato in tutti i centri disponibili del nord Italia dei feretri sconosciuti, ma facendo riferimento a quei principi che in Accademia noi insegniamo, quando la domenica alle nove io li ho chiamati, loro la domenica hanno preparato i loro camion e sono andati a Bergamo e hanno salutato, al posto dei genitori di quelle persone che dovevano essere portate nell'ultimo loro viaggio terreno, quelle persone a nome di tutti noi. Hanno fatto questo non perché gli abbiamo fatto un corso particolare o perché erano preparati a farlo, ma perché a Modena, in quest'istituto, gli sono stati spiegati i valori di riferimento che ci devono guidare in queste circostanze. Tutti i medici militari che avevo sono stati impiegati in centri Covid in Piemonte e Lombardia, e sono i medici che noi formiamo in Accademia, che frequentano l'Università a Modena, pure i veterinari che vengono formati a Ozzano dell'Emilia o a Bologna. Quando siamo andati in Libano, una missione sotto egida O.N.U., in stretto contatto con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, e lì abbiamo avuto la visita del Vicesegretario Generale delle Nazioni Unite nel nostro periodo, abbiamo trovato un Covid peggiore, una situazione come della prima ondata in Italia, con molto meno difese e quei medici impegnati, istruiti all'Università di Modena, parte dell'Accademia Militare, militari, impiegati in Piemonte negli Ospedali Covid, cosa hanno fatto? Non sono rimasti dentro la base militare a curare parte del contingente, sono usciti, sono andati sempre per quei principi che dicevo, a confrontarsi con i colleghi libanesi, a verificare con loro se potevano essere utili confrontando le procedure mediche e sanitarie adottate nei centri Covid italiani con quelli libanesi, quando in Italia si iniziava la vaccinazione e in Libano si pensava alla vaccinazione, medici militari hanno fatto altrettanto, andando a guidare i medici libanesi su come organizzare il sistema di vaccinazione locale. Anche questo non è frutto di un corso insegnato a Modena, è frutto di quei valori che sono la parte fondante dell'insegnamento di questi due o tre anni, per i medici di più, che sono stati il riferimento negli ultimi anni e saranno, ve lo assicuro, il riferimento per i prossimi anni.

Grazie mille signor Sindaco, grazie mille a tutti voi per quest'onore che ci fate con il conferimento della cittadinanza onoraria. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. La parola, per il suo intervento, al comandante uscente, il Generale di Divisione Rodolfo Sganga".

Il Generale SGANGA: "Ringrazio e saluto il Sindaco della Città di Modena, ringrazio e saluto tutti i componenti del Consiglio comunale. Da Comandante uscente ho veramente poco da aggiungere rispetto a quanto già il Sindaco ha enunciato in maniera estremamente chiara e il Generale Scalabrin ha precisato. Come ho detto oggi nel mio discorso di chiusura del periodo di comando, l'Accademia è Modena e Modena è l'Accademia. È questo il sentimento che guida ciascun ufficiale che viene formato qui, presso quest'istituzione. Per noi, è un provvedimento di portata storica, perché a differenza di ciò che avviene con le altre unità delle forze armate e effettivamente servono in occasioni speciali la comunità locale, l'Accademia ha una peculiarità e

serve la comunità locale nei momenti in cui è necessario intervenire, ma serve la comunità nazionale e non solo, perché a differenza di tutti gli altri reparti ed Enti, qui, formiamo gli ufficiali che alimentano la colonna vertebrale di due forze armate e che quindi si distribuiranno su tutto il territorio nazionale per le attività, in patria e all'estero. Basti pensare, insomma, che - per citare due numeri - dal 1945 ad oggi sono poco meno di 70 mila gli ufficiali che sono usciti dall'Accademia Militare di Modena. A questi, vanno aggiunti quasi 6 mila ufficiali stranieri, quindi, l'opera dell'Accademia Militare, che è a Modena, che è Modena, si riflette anche, ad oggi, su 28 Paesi stranieri con i quali intratteniamo relazioni amichevoli.

Ciascuno di noi sicuramente si sente onorato ed orgoglioso di questa cittadinanza, si sente onorato ed orgoglioso di aver servito l'Accademia, ciascun Comandante è consapevole che i Comandanti passano, ma l'istituzione resta, l'Accademia resta, ecco perché è importante per noi che l'Accademia riceva la cittadinanza e siamo onorati di questo, nella consapevolezza che esiste una comunità, non sono due comunità, la comunità è una ed è la comunità civile perché prima di essere soldati, noi tutti siamo cittadini e ci piace pensare di essere parte al 100% di questa comunità che da oggi avrà lo scudo giallo, crociato di azzurro, anche sopra l'Accademia Militare.

Sono certo che il Generale Scalabrin avrà un enorme piacere di organizzare una visita, una presentazione per illustrare come vengono formati gli allievi ufficiali dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri a tutti gli appartenenti del Consiglio comunale che vorranno effettuare una visita affinché possa essere chiaro a tutti qual è l'impegno che l'Accademia Militare, come istituzione, mette per formale dal punto di vista dei valori etico morali i nostri giovani allievi ufficiali che sono prima cittadini e poi soldati. Rinnovo i ringraziamenti e grazie di questo riconoscimento che è veramente di portata storica per ognuno di noi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Grazie anche dell'invito, ovviamente massima disponibilità, come Presidenza del Consiglio, a collaborare quando il Generale Scalabrin riterrà opportuno questa visita. Adesso, il Sindaco consegna le chiavi della città ai Comandanti. Questa Seduta di Consiglio comunale così particolare termina qui, di nuovo un cordiale saluto e un ringraziamento a tutti i nostri ospiti. Grazie ai colleghi. Ai colleghi, appuntamento a giovedì prossimo. Buona serata a tutti. Grazie ancora".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA